L'ARCOBALENO

ANNO II - (II) - N. 2 - Febbraio - Marzo 1985

Sped. in abbonamento postale - gr. 3 - Inf. 70%

Polvere negli occhi agli elettori

Cinque anni di cattiva amministrazione si cerca oggi da parte del Sindaco e della Giunta di riscattarli con una serie di piccoli lavori. È il tentativo di chiudere gli occhi agli elettori abbagliandoli con un efficientismo preelettorale vecchio e stantio. È la ritualità quinquennale con cui i democristiani e i loro alleati, nella gestione del governo di Montefiascone, cercano consensi tra la gente.

È in questa occasione che vengono scoperti finalmente dagli amministratori i problemi piccoli e grandi dei nostri cittadini. Ci si accorge, solo ora, che diverse zone sono sprovviste di luce o carenti di lampade e si corre affannosamente a riparare. Si mobilita improvvisamente tutta la macchina tecnico-amministrativa, consiglieri di maggioranza, assessori e sindaco compresi. Non c'è lavoro che non venga seguito con la presenza di qualche amministratore che cerca di fare passerella a beneficio degli elettori.

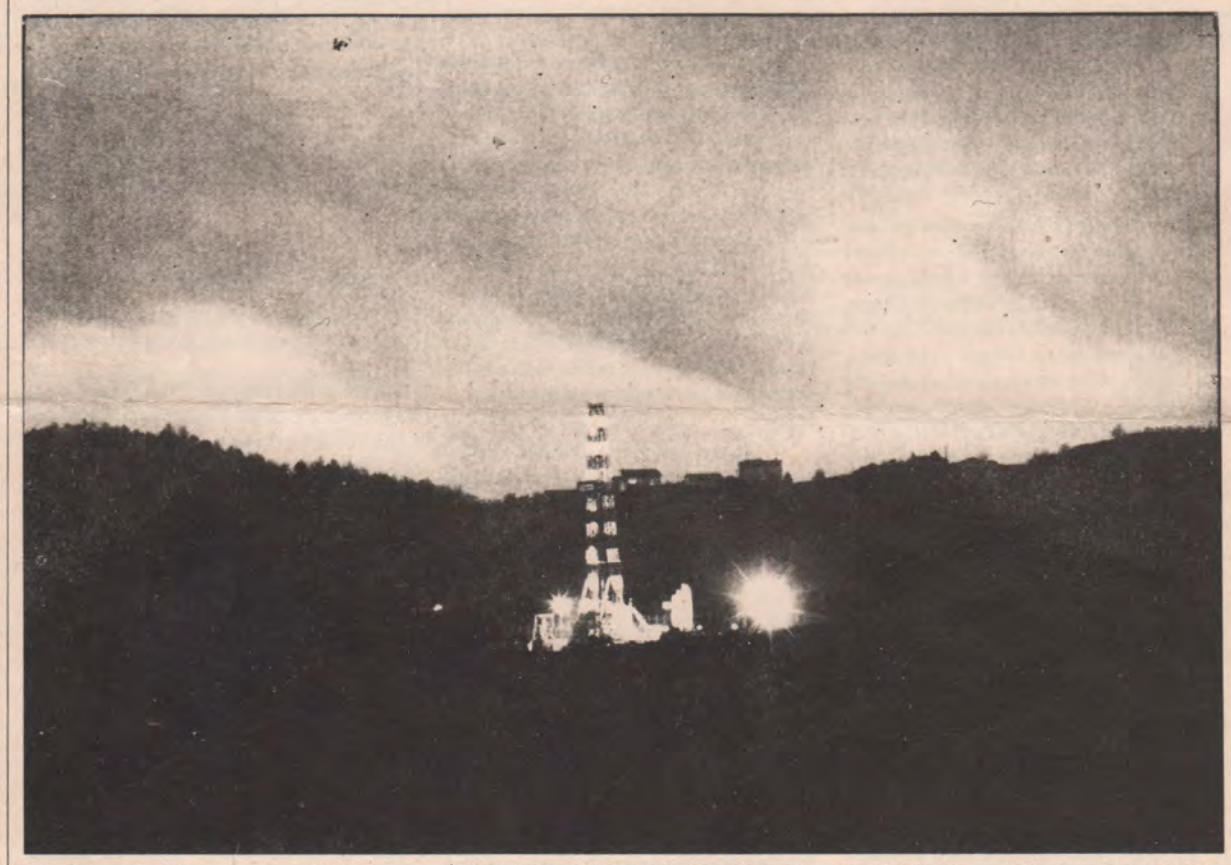
Siamo convinti comunque che cinque anni di silenzio e di buio possono essere difficilmente ripagati con un mese di luce o qualche sistemazione locale. Chi amministra ha il compito di risolvere i problemi nel momento in cui essi si pongono; affrontarli a tornate elettorali è il dolce finale di un lungo banchetto cattivo ed amaro.

Renato Belardi cerca oggi di ricordare ai cittadini che egli è il sindaco di Montefiascone — ma forse lo fa soltanto ora perché prima se l'era dimenticato anche lui — e cerca di richiamare la loro attenzione sbandierando i lavori ultimi della sua amministrazione: appalto e ristrutturazione rete idrica centro storico, 791 milioni. Il sindaco vuole accreditare, agli occhi dei Montefiasconesi, un lavoro che, benché necessario, diventa nel modo in cui verrà gestito una parziale dissipazione di danaro pubblico. In questi anni, il centro storico è stato sventrato e chiuso varie volte. Nel giro di due anni arriverà ormai a Montefiascone il gas metano. Pertanto il lavoro che i nostri amministratori avrebbero dovuto fare è quello di scavare il centro storico solo una volta, e canalizzare in un unico tunnel tutti i servizi: luce, acqua, metano e cavo telefonico. Pertanto diventa dispendioso ristrutturare oggi la rete idrica e dover riscavare a breve distanza tutto il borgo antico per fare le canalizzazioni del metano.

A questo punto siamo convinti che l'incapacità dei nostri amministratori abbia per noi tutti un prezzo così alto che non siamo più disposti a pagare.–

RICERCA GEOTERMICA AL SALTO DELL'ASINO

I PERICOLI DELLA RADIOATTIVITÀ



Facendo seguito a quanto pubblicato sul numero dello scorso gennaio circa la trivellazione in atto da parte dell'ENEL-AGIP in località Salto dello Asino per la ricerca di energia di tipo geotermico, sollecitiamo ancora la Amministrazione Comunale a voler rendere edotta la popolazione sulla natura dei rischi e le precauzioni che la stessa intende prendere a tale riguardo.

Si vocifera frattanto che i reflui liquidi, condensati o separati dai fluidi erogati dai pozzi produttivi di Latera, potrebbero essere reimmessi in livelli geologici profondi del giacimento di origine utilizzando a tal fine anche il «pozzo» di Montefiascone.

Quanta verità c'è in tutto questo?

Inoltre quali potranno essere le sorti del territorio interessato ai fini dello sviluppo agricolo, della salvaguardia dell'ambiente, del turismo, della trasformazione urbanistica, nel caso in cui le ricerche diano esito positivo? Dove verrebbero impiantate semmai le centrali? E quale l'ubicazione di altri pozzi eventualmente da scavare a Montefiascone?

Per quanto concerne gli effetti immediati della ricerca, è indispensabile che il Comune e la USL VT-1 esigano dagli enti interessati, ENEL-AGIP, i dati assunti dalle analisi chimico-batteriologiche cui vengono ogni giorno sottoposti i fanghi estratti con la perforazione. Il territorio di Montefiascone, come è noto, contiene nel sottosuolo un tasso notevole di radioattività, causa presunta dei numerosi casi di cancro nel nostro paese. I fanghi radioattivi estratti, volatizzandosi a contatto dell'aria potrebbero diffondere la loro malefica azione su vaste aree peggiorando così la già grave situazione della salute.

AI LETTORI

L'Arcobaleno non è uscito nel mese di febbraio per oggettive difficoltà economiche. Il giornale non è finanziato da nessun partito politico ed è sostenuto esclusivamente dai lettori. È nostro intendimento continuare a portare avanti questa iniziativa che riteniamo utile per tutto il paese. Questo naturalmente dovrà essere un obiettivo comune con tutti i lettori che vorranno con i loro contributi aiutarci su questa strada.

CONFERENZA DI PROGRAMMA

TURISMO E AMBIENTE

Il lago è una grossa fonte di ricchezza: vanno ripresi i progetti di acquacoltura per lo sfruttamento più intensivo delle acque con le qualità di pesci più richieste dal mercato, valorizzando finalmente il pesce di acqua dolce, come pure vanno aboliti i diritti esclusivi di pesca intorno alle isole dando la possibilità ai pescatori di arrivare in queste acque pescose. Anche le RICCHEZZE STORICHE sono un fattore importante per il turismo: ogni paese ne ha qualcuna, per non parlare poi delle zone circostanti. Montefiascone ne ha di importanti ed insieme ad esse va valorizzato tutto il centro storico. Comunque è con soddisfazione che si vedono finalmente eseguire i lavori di restauro per la Rocca. Era indecente vedere un monumento così importante pressoché abbandonato.

I comunisti si batterono perché non fosse data in gestione a privati, e l'amministrazione di allora, anche per la spinta dell'opinione pubblica fu costretta a ritirare quel punto dall'O.d.G.. La Rocca con il suo Museo e con le sale da adibire a mostre e magari a convegni deve essere il centro della vita culturale di Montefiascone. Altrettanta attenzione dovrebbe essere riservata a vie importanti e palazzi di un certo valore che stanno morendo, come pure tutto il patrimonio abitativo dovrebbe essere più curato. Certi restauri, con materiali e colori sbagliati devono essere evitati. Ma non si tratta solo di cura estetica. Il centro storico per vivere ha bisogno di un cuore, e questo cuore sono le attività, i fermenti, l'interesse della gente. E queste cose è l'amministrazione che deve incentivarle.

Il vino è stato ed è senz'altro il prodotto delle nostre terre che più ha dato lustro e godimento. Ma poco si sta facendo per lui. La Fiera del Vino è ormai obsoleta e sopravvive per la forza d'inerzia. Non è più giusto concentrarla nel Prato Giardino. Se ancora non si è capaci e non si sono creati i presupposti per spostarla nel centro storico, almeno già da questo anno bisogna integrarla con iniziative nel centro stesso. Nè la sola Fiera del Vino è sufficiente a richiamare turisti. I primi 15 giorni di agosto sono un periodo di turismo naturale. È giusto fare delle cose per intrattenere il turista, ma è doveroso fare anche altre iniziative spettacolari e culturali sempre durante il periodo estivo, nel periodo autunnale più caratteristico per il vino e negli altri periodi. Per questo bisogna creare quelle strutture che oggi mancano, sale per convegni, mostre e un teatro. A questo non può bastare una PRO LOCO funzionale a interessi politici di parte, ma va ricercata una collaborazione con associazioni culturali e operatori del settore.

La felice posizione naturale porterebbe a pensare che Montefiascone sia un paese fortemente turistico. La mancanza di strutture, di idee, di volontà amministrativa, non ha permesso di convogliare nelle nostre zone quel flusso turistico che ogni anno fa incamerare alla nostra economia miliardi e miliardi. Proprio qui servirebbe quel confronto di cui prima parlavo con operatori turistici, ristoratori, esperti, per far sì che nuove idee nascano per promuovere a livello nazionale e internazionale Montefiascone ed il lago come centro turistico con qualità specifiche e peculiari.

I comunisti non credono che per fare questo servano villaggi turistici, motoscafi ed opere monumentali da esibire sulle rive del lago. Anzi la difesa dello ambiente deve essere l'idea cardine intorno a cui far ruotare iniziative e incentrare una campagna promozionale. Forse il ruolo di un singolo comune non è in questo sufficiente. Bisogna superare i campanilismi fra i vari paesi. Senza voler copiare esperienze già fatte nei laghi del nord, dovrebbero essere tutti i comuni rivieraschi consorsiati a promuovere una campagna promozionale.

Il lago, le ricchezze storiche, la vicinanza con centri etruschi, i prodotti della terra dovrebbero essere i vettori di questa iniziativa.

Quindi un lago puro. I comunisti si sono sempre battuti per la salvaguardia del lago. Hanno detto no ai progetti della Navitalia. Hanno denunciato ogni manovra tendente a dilazionare i tempi dell'appalto per la costruzione dell'anello di depurazione, no alla costruzione dei tre villaggi turistici nelle vicinanze del lago di Montefiascone. Hanno detto no alla costruzione del porto perché sembravano sbagliati i tempi e i modi. Anche il comune di Gradoli ha chiesto la costruzione di un porto, un porto vi è pure a Marta e a Bolsena. Senz'altro ne chiederanno la costruzione anche gli altri comuni. Non è questo il modo di procedere. Deve essere fatto un piano intercomunale che localizzi oltre a queste infrastrutture che devono servire la navigazione a vela, anche altre strutture ricettive. Vanno posti vincoli più rigidi in zone di caratteristiche ambientali particolari, perché non deve essere protetto soltanto il lago, ma anche la natura circostante. **E soprattutto va regolamentata la navigazione a motore,** *tenendo conto delle esigenze dei pescatori professionisti. Per l'eventuale navigazione pubblica si dovrebbe pensare a forme non inquinanti. Per quanto riguarda la zona rivierasca di Montefiascone va fatto un piano particolareggiato che prevede l'allontanamento della strada costiera, che eventualmente come suggeriva la Regione va pedonalizzata, e inoltre devono essere previste strutture ricettive di tipo mobile e attrezzature per il tempo libero e lo sport, che siano integrative e di compendio alla naturale fruizione del lago.*

SANITÀ

1) SERVIZI AMMINISTRATIVI
a) riduzione da 6 a 1 dei servizi amministrativi centrali della USL. Suddivisione degli stessi in settori e uffici coordinati;
b) organizzazione degli uffici SAUB (Struttura Amministrativa di base) per distretto sanitario con i seguenti compiti: iscrizione e scelta del medico, rilascio dei tesserini di esenzione dai tickets, impegnative e prenotazioni per analisi e visite specialistiche, commissione invalidi e ciechi civili, collegamento con gli ambulatori a gestione diretta e con quelli divisionali degli ospedali, collegamento con i centri pubblici di diagnosi, collegamento con i servizi della medicina di base del territorio.

* *
* ***

2) SERVIZI SANITARI
a) **medicina di base**: viene articolata in varie figure professionali e servizi;

medici ex condotti: integrare l'organico e regolamentare la loro attività pubblica con orari e sedi di lavoro stabiliti (medicina scolastica, igiene ambientale, vaccinazioni, rilascio certificati, ecc.);

medici convenzionati per la medicina generale: applicare rapidamente il massimale (1.500 assistiti se svolgono solo questa attività, riduzione proporzionale all'orario se svolgono altre attività); obbligo di stabilire un orario preciso di lavoro che deve essere rispettato;

ostetriche: ridistribuire l'orario di lavoro (38 ore settimanali) in modo più razionale e con compiti in più servizi; prestazioni ostetriche consultoriali, assistenza al medico nell'attività di medicina scolastica (età pediatrica), visite domiciliari alle puerpere e neonati;

guardia medica: il servizio di guardia medica così come è strutturato di fatto non soddisfa i cittadini. La soluzione potrebbe essere (anche se implica la modificazione della legge nazionale) quella di istituire guardie mediche comunali con i medici convenzionati per la medicina generale. Nel frattempo: completare l'organico della guardia medica, istituire un coordinamento tra guardie mediche e medici di base convenzionati;

consultorio familiare: riorganizzarlo prevedendo una equipe di operatori fissa per distretto; orari certi per le prestazioni nella sede del consultorio, stretto collegamento con la divisione di ostetricia e ginecologia e con gli altri servizi di base. Finalizzare la sua attività alla educazione sanitaria, sessuale..., alla conoscenza, alla prevenzione impostando programmi con obiettivi precisi;

unità territoriale di riabilitazione (UTR): ai nostri cittadini alla domanda di interventi riabilitativi si dà come unica risposta il servizio ambulatoriale di Villa S. Margherita, convenzionata con la USL. Occorre istituire e comunque potenziare il servizio tenendo conto che manca totalmente l'intervento estramurario (non ambulatoriale) e per «handicaps» particolari;

servizio di salute mentale (S.S.M.): il rafforzamento dell'organico, finalmente deliberato dal Comitato di Gestione dovrebbe ovviare alle gravi disfunzioni manifestatesi fino ad oggi. Occorre però che sia celermente finanziata ed applicata la legge 49 della Regione Lazio «organizzazione del servizio dipartimentale di salute mentale». Soltanto così possono nascere e funzionare i servizi di pronto intervento di diagnosi, cure e riabilitazione indispensabili se si vuole assicurare un minimo di servizio decente e a dimensione umana.

L'attuale ubicazione del servizio è provvisoria e non dispone di spazi sufficienti, proponiamo che in attesa della ristrutturazione della ex casa delle Suore dell'ospedale di Montefiascone sia recuperato più spazio nell'attuale sede centrale trasferendo l'ufficio del medico funzionario presso gli uffici della sede centrale della USL;

servizio assistenza tossicodipendenti (S.A.T.): questo servizio praticamente non è mai stato reso funzionante. Non può essere il distributore di metadone, occorre istituire un servizio che sia punto di riferimento per i tossicodipendenti, i loro familiari, le associazioni di volontariato e che sappia svolgere un'attività di prevenzione, un'attività di coordinamento nella «cura» e un'azione di inserimento sociale.

«L'ARCOBALENO»
Mensile di Montefiascone

★★★

Direttore:
RENZO VINCENZONI

Responsabile:
DANILA CORBUCCI

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via D. Alighieri n. 7 - 01027 Montefiascone - VT - Tel. 84302.

Autorizzazione n. 292 reg. stampa Trib.le di Viterbo del 12 - 10 - 84

Tipo-Litografia «S. Pellico» s.d.f.
C.so Cavour, 62 - Montefiascone (VT)
Tel. (0761) 86297

DEL P.C.I. DI MONTEFIASCONE

URBANISTICA

VARIANTE AL P.R.G.

La variante al P.R.G. è stata adottata dal Consiglio Comunale con delibera n° 28 del 15/4/1978.

È stata approvata dalla Regione Lazio Ass.to Urbanistica e successivamente pubblicata sul B.U.R. n° 10 del 10/4/1981.

A distanza di due anni dall'approvazione dello strumento urbanistico sono emersi i numerosi limiti che consigliano di provvedere con urgenza ad elaborare un nuovo strumento urbanistico sostitutivo dell'attuale.

I limiti ed i difetti schematicamente sono i seguenti:

1°) Zone C4 da ristudiare in loc. Porticella, Bertina, e Poggio delle Croci.
2°) Viabilità da ristudiare.
3°) L'ANAS ha comunicato che non ha mai avuto intenzione di realizzare la Variante alla S.S. Cassia — Prevedere una tangenziale.
4°) Servizi pubblici da ridimensionare.
5°) Le frazioni non sono state perimetrate come zone urbane ma come zone agricole, pertanto necessita intervenire.
6°) Sulle frazioni Coste, Mosse, Zepponami, ecc. zone completamente edificate sono state incluse come zone di rispetto stradale.
7°) La zona artigiana di Pian di Monetto è quasi completamente satura; pertanto necessita ampliare la zona artigiana per far fronte alla esigenze degli artigiani locali.
Riconferma nell'adeguamento alla Variante che dovrà redigere l'Arch. Mezzetti dell'area all'interno della 167 dove è prevista la costruzione di piccoli laboratori artigiani.
8°) Alcune zone C sono parzialmente edificate e pertanto andrebbero ristudiate e individuato un nuovo perimetro.
9°) Prèvedere aree per servizi sportivi nelle frazioni.

CENTRO STORICO

Piano particolareggiato redatto dall'Arch. Rutelli.

Dal 1977, data della sua approvazione, ha prodotto fino ad oggi il Centro Commerciale in via O. Borghesi e la Biblioteca Comunale (proposta dal gruppo Comunista).

Non sono stati realizzati i parcheggi nelle adiacenze e i nuovi percorsi pedonali di accesso al Centro Storico.

CARENZE

1°) Forte rigidità restrittiva nello ambito della salvaguardia e conservazione del patrimonio.
2°) Inadeguata l'individuazione dei comparti anche per la cattiva volontà dell'amministrazione ad interpretare i piani.

PROPOSTE

1 - Conferma nell'adeguamento alla Variante che dovrà essere redatta dall'Arch. Mezzetti dei collegamenti verticali tra il Centro Storico e strade adiacenti; conferma dei parcheggi.

Verifica degli accorpamenti e possibilità di adeguare gli edifici alle nuove esigenze abitative.

Individuazione di attività culturali in edifici con caratteristiche adeguate.

Finanziamenti concreti alla legge Regionale n° 457 per il recupero del patrimonio edilizio esistente per dare la possibilità a privati cittadini di ristrutturare le abitazioni del Centro Urbano.

COMMERCIO

I mutamenti che hanno coinvolti il settore commerciale negli ultimi anni sono stati tali da determinare sia un cambiamento delle esigenze dei gli operatori e sia dei consumatori. Mutamenti che, negli interessi di tutti, dovevano essere recepiti dalle forze politiche della maggioranza ma, la mancanza di programmazione ha creato una situazione enormemente compromessa infatti spesso il settore mercantile è stato gestito in maniera esclusivamente clientelare, come il rilascio di nuove autorizzazioni amministrative, senza tutelare gli interessi primari degli operatori e dei consumatori.

Si è arrivati con questa politica alla polverizzazione delle tabelle merceologiche senza tenere conto delle effettive esigenze della cittadinanza e della categoria.

Non è ipotizzabile a breve termine un riordino del settore ma molto si può fare per puntare alla regolamentazione del sistema commerciale che veda rispettate le necessità degli operatori epurate da quelle clientelari-assistenzialistiche.

Importante, a questo punto, è rinnovare lo scaduto Piano di Sviluppo del Commercio Fisso al dettaglio, che tenga conto dei nuovi insediamenti urbanistici realizzati in questi ultimi anni, sviluppare inoltre il Piano di Sviluppo del Commercio Ambulante e quello dei Pubblici Esercizi; favorire con forme opportune tutti gli operatori che intendano ristrutturare o trasferire la propria attività.

Promuovere iniziative affinché la Fiera del Vino tenda all'aggregazione con altre realtà aziendali e culturali per raggiungere dimensioni di interesse nazionale ed internazionale.

METANO A MONTEFIASCONE

Per metanizzare Montefiascone, ottimale impostazione è la concessione ad una ditta privata che si assuma l'intero onere della metanizzazione, sede e servizio, per un certo numero di anni.

Si pone il problema di come districarsi tra le diverse formulazioni che vengono proposte e come distinguere le condizioni che nel corso degli anni (si tratta di ipotesi quinquennali oppure trentennali) si possono rivelare come dannose delle prerogative comunali, o degli interessi degli utenti.

Il costo dei ripristini, le condizioni di risoluzioni e decanto del contratto, gli estendimenti, ecc., sono tutti argomenti di accurata valutazione che presuppongono competenza e specializzazione.

La fretta può rivelarsi dunque cattiva consigliera; opportuno sarebbe affidare l'incarico a trattare con le aziende, a società pubbliche specializzate nel settore.

Altrettanto opportuno sarebbe poi una larga informazione tra la cittadinanza che potrebbe così prendere cognizione di una problematica che la dovrà interessare direttamente una volta che la scelta è stata fatta.

In conclusione, le incertezze emerse nell'amministrazione comunale di Montefiascone, possono rivelarsi positive ed il tempo trascorso in discussioni non sprecato, se si darà spazio ai tecnici piuttosto che ai politici ed agli interessi generali, piuttosto che a quelli di parte.

MAURO CARLETTI

TESSUTI
BIANCHERIA
CONFEZIONI
JEANS E CASUAL
delle migliori marche
P.za V. Emanuele I Montefiascone
Tel. 84003

CENTRO AUTO
di Mauro Pelabasto

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI NUOVI

☆☆☆

TUTTE LE MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
CON GARANZIA DI FABBRICA

OFFICINA ASSISTENZA
Via Cardinal Salotti n. 38 (strada Bucarozza) Montefiascone (VT)

L'ultima fantasia del Console Lucio Cassio Longino

In un anno non ancora del tutto precisato ma che, bene o male, dovrebbe oscillare intorno al 180 a.C., il console romano Lucio Cassio Longino — reduce da battaglie turbolente che, come si usava allora, lo avevano pressoché dimezzato — si cacciò dal letto di primo mattino e di piede sinistro.

Raccolte le ultime ossa che gli erano rimaste addosso ed indossata la toga, chiamò la moglie Calpurnia.

— Pare che quel gran ladro del console Appio Claudio abbia rifatto nel 312 una strada che si chiamava Norbana. Ora si chiama «Appia».

Calpurnia che non aveva molta dimestichezza né con le date dell'avanti Cristo, né tantomeno con le faccende stradali, pensò di buttare giù un paio di idee pressoché confacenti alla situazione.

— Perché — chiese — non fai costruire per la tua gloria un foro boario... — e poi, guardandolo diritto in faccia, — ... un asilo per vecchi impotenti? —.

Ma Lucio Cassio Longino, ormai indifferente a certe maligne insinuazioni, avendo egli gloriosamente perduto, sembra in quel delle Gallie, una qualche sua non disdicevole attrezzatura, della quale peraltro serbava solo vago ricordo, aveva ormai preso la sua decisione.

— Farò una strada anche io, come il console Gaio Flaminio. Ma sarà più bella, più prestigiosa, più grande. —

Il fatto che l'intera faccenda fosse capitata verso il 221 a.C. non turbò i sonni del nostro console che cominciava, gratia Dei, ad avvezzarsi alle datazioni successive.

Fu così che il console Lucio Cassio Longino pose mano alla sua opera.

La circostanza che quelli che sarebbero arrivati dopo sopra questa nostra dolce terra, avrebbero capovolto le clessidre e voltato il tempo, non lo scompose minimamente.

Abituato ormai alle umane variazioni di pensiero intorno a convincimenti politici, religiosi o temporali, lui pensava solo alla sua strada con estremo amore e a volte anche con rabbia. La vedeva strisciare come un verme senza misura lungo la terra dei Tusci, vagare in anse sinuose, una volta inghiottita Clausum, fino alla Florentia Tuscorum ed alle falde di Aretium. La godeva, nelle notti insonni, quasi fosse una femmina, ma lastricata di pietre e di sangue, com'era costume suo e della sua gente.

●●●●

Sopra quella strada sono passate le legioni romane dirette al nord, ad ammazzare altra gente. Ma da quella strada sono anche tornati i reduci di quelle tante avventure. Hanno contato, via facendo, le grandi pietre. Le hanno bagnate di lacrime e di sangue, le hanno scolpite con i loro inutili nomi. E quella strada hanno ricoperto di mani e di piedi perduti come per caso, ancora via facendo, per la grande gloria di quella Roma di cui non comprendevano più nemmeno la direzione. E là hanno urlato la loro ultima rabbia, la loro disperazione, come cani randagi, ad una luna che non stava nemmeno più in cielo.

Dopo sono arrivati gli altri. Quelli che da lassù vennero a raccontare la loro opinione. Ce ne erano di ogni specie: Goti, Ostrogoti, Visigoti, magari anche Unni o Lapponi che, avendo sbagliato direzione, si aggregarono alla compagnia.

A loro non interessava gran ché della romanità: a loro piaceva solo quella bella strada così ben lastricata di pietre e di ossa e lucida come la schiena di una cavalla baia appena domata. Ma a forza di ingozzare allegramente buon vino ed altrettanto buoni sacramenti (loro che sulle corna avevano solo portato bilance, spadoni e divinità torve e di scarsa socievolezza) finirono per cooperare alla definitiva sistemazione ossea della antica via Cassia.

Dopo tanti secoli, sulla vecchia strada, hanno continuato a passare i somari, zoccolando incerti sulle pietre sconnesse. Anche le donne già vecchie che andavano alle fontane a battere la canapa.

Infine, un grande strato di asfalto ha coperto tutto, gloria od infamia che fosse.

Sembra però che, nelle notte di luna cadente, uno strano uomo coperto da un mantellaccio color porpora, tutto toppe e buchi, vada su e giù per la vecchia strada, le gambe rinsecchite nei logori calzari. Ed è come se, con i suoi passi cadenzati, contasse le antiche pietre.

MARIA ADELAIDE LUZZATI

OPULENTIA TERRA ETRURIAE

Il 1985 ha trionfalmente aperto le sue porte al «Progetto Etruschi» come lo definiscono i toscani e le Poste Italiane hanno emesso gli immancabili francobolli commemorativi. Così in mezzo a questa mistica soddisfazione della Regione Toscana i nostri sindaci laziali più ruspanti stanno battendo i piedi a terra; ma questi capricci erano prevedibili dato che i musei dell'Etruria Meridionale dovrebbero essere depredati delle loro magnifiche opere a beneficio dei musei sull'Arno per l'allestimento delle mostre da essi programmate.

Magra consolazione rimane il fatto di poter dire che senza di noi il «Progetto Etruschi» avrebbe suscitato poco interesse (e questo è vero perché, senza voler fare del campanilismo la Etruria Settentrionale è un po' provinciale o, se vogliamo, ha avuto uno sviluppo diverso dall'Etruria Meridionale). Così i Soprintendenti rassicurano a destra e a sinistra (ma qualche museo è già stato semisvuotato), amministratori regionali, provinciali o comunali abbozzano alla rinfusa programmi casarecci, conditi con i pochi ingredienti lasciati sul tavolo dai toscani. Viene da chiedersi come mai tanto amore per gli Etruschi, al punto da far litigare gli amministratori toscani e laziali in disaccordo anche sul nome da dare a questa operazione, «Progetto Etruschi» oppure «Anno degli Etruschi»?

Chissà, avranno voluto fare un revival delle annose guerre tra gli Etruschi e Roma, solo che, oggi non ci sono più uomini come Porsenna o Muzio Scevola. In realtà qualsiasi nome si voglia attribuire a queste commemorazioni è solo e soltanto un grosso affare economico e turistico, dal quale trarranno grande vantaggio solo pochi centri storicamente, culturalmente e logisticamente più forniti, il resto dell'Etruria, diciamo a ragion veduta che gli Etruschi non ci hanno messo piede.

Nelle Soprintendenze sono in molti a nutrire seri dubbi sulla validità culturale di questa iniziativa, ma siccome i Salomoni dell'Archeologia non possono sbagliare e non debbono essere disturbati, nessuno fiata. Al di là dei pregiudizi scientifici e culturali che si possono avanzare sull'«Anno degli Etruschi» tentiamo di focalizzare brevemente alcuni aspetti che nei loro diversi risvolti potrebbero divenire drammatici. Primo fra tutti il problema dei turisti: di fronte a cosa si troverebbe il «fiume» dei visitatori? Musei chiusi o eternamente in restauro, didatticamente illegibili e organizzativamente insufficienti. Secondo: visitare le principali zone archeologiche almeno non dovrebbe costituire un problema, penserà un turista. E invece no, se egli intende visitare la necropoli di Cerveteri, o Blera, o Castel D'Asso deve prepararsi spiritualmente e attrezzarsi adeguatamente a un vero e proprio safari per una giornata d'avventura tra serpenti e Zulù. Terzo: il problema più serio è quello dei danni che molte opere potrebbero subire. Per esempio, se alle Tombe Dipinte di Tarquinia che ospitano già 15.000 visitatori all'anno se ne aggiungessero il doppio o 500.000 o più si metterebbe in serio pericolo quel patrimonio irripetibile che sono le pitture parietali che già vengono gradualmente alterate dai molti visitatori.

Bisogna aggiungere a tutto questo il fatto che i «tombaroli» stanno riorganizzando le loro fila per un attacco congiunto e massiccio, dato che il 1985 promette bene.

Ci fermiamo qui, ma molto si potrebbe ancora dire; la riflessione finale è che, al di là della enorme, patetica, idiota pubblicità che si farà, mirante a far spettacolo nelle forme più disparate e a permettere alle miriadi di etruscanti che usciranno fuori abbigliati come pionieri di facili... , non siamo ancora strutturalmente e tecnicamente preparati ad un discorso del genere e soprattutto gli italiani non hanno ancora, nonostante gli sforzi fatti (non certo dalle Soprintendenze) acquisito la mentalità per recepire un discorso volto verso tematiche scientifiche che vadano al di là del vaso che vale. C'è dunque ancora molto da lavorare, poi, il «Progetto Etruschi» o l'«Anno degli Etruschi», senza venire alle mani, per favore, benvengano.

ELETTRAUTO
BRODO MAURO

Via Primie, 6 Tel. 85987
MONTEFIASCONE

AMBULATORIO VETERINARIO
per piccoli animali
Dott. PALAZZETTI MASSIMO
Via Verentana n.73
01027 - MONTEFIASCONE (VT) Tel. 86574

IACOPONI SPORT
VIA CAVOUR, 69 - MONTEFIASCONE

Casa di Riposo o... Club privato?

La sera del 17 u.s. ebbi a capitare dalle parti dell'ex O.N.P.I. per portare visita a mio padre che da tempo si trova in codesto luogo e con l'occasione salutare anche mio cugino, anch'egli ospite.

Con mia grande sorpresa ho trovato sull'ingresso un foglio con la scritta «riservato» ed un «gentilissimo» portiere che mi invitava ad andarmene poiché era in corso un ballo.

Senza protestare girai i tacchi per uscire ma in quel mentre una coppia di signori ingioiellati ed in abiti da sera entravano speditamente da quella porta che mi era stata chiusa in faccia poco prima.

Con la più arrendevole delle espressioni chiesi all'usciere spiegazioni, questi impettito risponde: «quelli erano miei amici» e per di più non avevano affatto parenti ospiti a cui recar conforto.

Allora è vero che la Casa di Riposo deve cambiare sede e si stanno vagliando le opportune possibilità di sfruttare il fabbricato; certamente un night con camere ad ore non vi sfigurerebbe, un consiglio: all'ingresso non credo convenga tanto mettere un portiere così «imparziale», meglio una comoda cassa con tanto di biglietto.

Grazie dell'ospitalità.

CATASCA VINCENZO

La foto ci mostra un angolo «verde» creato per abbellire il crocevia Cassia - Oreste Borghesi.

ACTINIDIA

(KIWI - YANG TAO)

Vuoi perché debba rispettare un certo ordine alfabetico, vuoi perché è la coltura del momento, non me la sento di iniziare una rubrica tecnica di agricoltura senza partire da essa.

Parleremo inizialmente delle sue caratteristiche morfologiche e pedologiche: pianta originaria delle regioni meridionali della Cina, che però ha trovato la sua migliore vocazione in Nuova Zelanda dove il clima somiglia a quello cinese con il pregio di aver gli sbalzi termici tra inverno ed estate fortemente attenuati. La Kiwi è a foglia caduca, il fusto è debole e tende ad attorcigliarsi sui sostegni ai quali viene appoggiato, i frutti contengono numerosi semi sparsi nella polpa e sono ricoperti di una peluria così come le foglie. La pianta predilige terreni sciolti, profondi, freschi con un buon drenaggio nonché ricchi di sostanza organica, della quale le nostre zone sono molto povere ed a ciò sovvengono le forti letamazioni ed i sovesci con leguminose oppure i concimi organici del tipo pollina. La pianta è autosterile, ossia porta fiori di un solo sesso, per questo in sede d'impianto del frutteto andrà osservata una certa dislocazione delle medesime in ragione di un maschio ogni 4 — 5 femmine, tale rapporto può essere elevato ad 1 : 8 se ci si avvale dell'opera delle api, insetti impollinatori per eccellenza.

L'impianto preferito è quello a tendone il quale pur presentando un alto costo di effettuazione comporta enormi vantaggi, dalla maggiore produzione ad un discreto ombreggiamento del terreno che ostacolando la dispersione di umidità crea quel microclima caldo umido idoneo per l'actinidia. La densità d'impianto va da un minimo di 400 ad un massimo di 800 piante ad ettaro, cifre maggiori si possono avere negli allevamenti a spalliera. Come già ripetuto la Kiwi è esigentissima in fatto di acqua; questa viene somministrata in maniera localizzata e con un certo controllo per mezzo degli impianti a goccia che oltre ad una sensibile riduzione di sprechi consentono la pratica della fertirrigazione, vale a dire la distribuzione di urea o di concimi nitropotassici diluiti con l'acqua di irrigazione.

Le varietà più conosciute ed anche le più apprezzate dai consumatori sono la Hayward, la Bruno e la Abbott, tutte ricoperte di pelo, esistono inoltre delle varietà senza la caratteristica peluria, la cui caratteristica è la pezzatura alquanto inferiore e non esistendo un mercato del prodotto, è quasi sconosciuta alla massa dei consumatori.

I frutti dell'actinidia hanno un sapore gradevole leggermente acido; contiene zuccheri, sali minerali, vitamine, fra le quali spicca la C (o acido ascorbico) contenuta in quantità 4 volte superiore all'arancia (che pure non scherza), il che la rende particolarmente indicata nelle forme influenzali oltre che come gradevole alternativa a tavola.

Ripercorrendone brevemente la storia, diremo che essa è conosciuta da tempo ma è pervenuta dalle nostre parti solo negli anni '60, quando alcuni vivaisti emiliani decisero di acclimarla; quella che sembrava una follia si rivelò un successo strepitoso. Il resto è cronaca recente, dopo una certa diffidenza anche i consumatori italiani hanno imparato a gradire le qualità di un frutto che nel Nord Europa andava a ruba. Il prodotto italiano non rischia contingenze di mercato per il semplice fatto che la maggior produttrice mondiale, la Nuova Zelanda, trovandosi agli antipodi, mette in commercio i propri frutti a fine primavera quando da noi le piante stanno germogliando, il prezzo ultimamente spuntato dalla Kiwi sui mercati all'ingrosso si aggira sulle £. 5.000 il Kg., il che significa un reddito per l'agricoltore di 80 — 90 milioni ad ettaro (per non parlare dei commercianti) il che paragonato alla misera resa delle altre colture arboree similari giustifica ampiamente l'enorme interesse rivolto verso questa «bomba». Diversi convegni e pubblicazioni hanno affrontato il delicato argomento del futuro di questa pianta, e come al solito vi sono due teorie, una pessimista che vede il crollo dietro l'angolo ed una ottimista che prevede rose e fiori per almeno un decennio.

Noi ci limiteremo a constatare i fatti, premesso che il solo mercato di grande consumo è la Germania Ovest, quindi oltre ad un costante aumento della produzione (sull'ordine del 40% all'anno) prevediamo anche un rapido aumento del mercato, di ritmo forse meno galoppante; poiché la pubblicità colpisce più velocemente il produttore che il consumatore, quindi un certo assestamento del prezzo non è da escludersi a breve termine, ma di crolli dietro l'angolo non ne parlerei affatto, poiché la Kiwi non abbiamo ancora finito di scoprirla definitivamente.

RUSTIC

Condono edilizio

Tutti i cittadini interessati ad usufruire del condono edilizio possono rivolgersi per informazioni ed eventualmente per l'assistenza tecnico-giuridica presso la sede della Confcoltivatori in Piazza Vittorio Emanuele 12 dalle ore 17,00 alle ore 19,30 — Tel. 85495.

La Borsa a Montefiascone

Nella deliberazione n° 14 del 30-1-1985 avente per oggetto l'affidamento a trattativa privata fornitura frutta e verdura per la Casa di Riposo - 90 milioni - leggiamo che la Giunta Municipale delibera «di approvare il preventivo di spesa della ditta ... che offre frutta e verdura con uno sconto del 20% sulla base del prezzo medio locale di mercato su ogni varietà di merce richiesta per il periodo 1-2-1985 — 31-1-1986».

Vorremmo sapere che cosa significa prezzo medio locale di mercato. Forse è stata istituita la Borsa a Montefiascone? Il Sindaco e qualche assessore dovrebbero meglio chiarirci quanto gli ospiti della Casa di Riposo pagheranno la frutta che dovranno mangiare.

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
BIANCHERIA INTIMA

vieni al
VICKY
SHOP

Per vestire sempre giovane e casual
Montefiascone, V. Poggetto Loc. Verduzzo

AGRINOVA
di PESCI ROBERTO

TUTTO PER L'AGRICOLTURA
Prossima apertura reparti:
ferramenta - vernici - enologia

Via Cassia, 59 - 59a Montefiascone (VT)
Tel. (0761) 86095 - 86911

UN TEATRO STABILE

A MONTEFIASCONE

Si parla molto a Montefiascone di turismo, cultura, spettacoli da confezionare, o trasmissioni - spettacolo mancati. Molto si vorrebbe improvvisare, sempre si lascia cadere quello che nasce dalla spontaneità della gente, dalla volontà di esprimersi in forme tra loro diverse da parte di gruppi sociali o da persone che sentono il bisogno di interpretare momenti di una vita quotidiana libera da condizionamenti artificiosi e frustranti.

In questo senso credo vadano viste le ultime commedie rappresentate dal gruppo dialettale Zepponami, o le rappresentazioni teatrali e il laboratorio teatrale sperimentato alcuni anni fà dal Circolo ARCI.

Il discorso del teatro dialettale a Montefiascone ha ormai acquisito uno spessore consistente e potrebbe avere un ulteriore sviluppo se si unificherà il lavoro portato avanti dai giovani di Zepponami con quello delle Coste.

Come pure è auspicabile che il Circolo ARCI ritenti quelle forme di teatro, è vero più difficili, ma che pure esprimevano una genuinità e una volontà giovanile esse pure da valorizzare.

Perché allora non valorizzare questi momenti di espressività e di spettacolo? Certo c'è un problema di finanziamenti e di strutture. Il problema dei costi è un fatto reale, ma questi potrebbero essere ridotti se il Comune si dotasse di strutture adeguate. Oggi manca a Montefiascone un luogo pubblico capace di ospitare uno spettacolo per 150 o 200 persone. Si potrebbe creare un centro permanente teatrale o nell'ex mattatoio adeguatamente ristrutturato oppure in uno dei saloni della Rocca. Sarebbe forse preferibile l'ex mattatoio in Via O. Borghesi per la sua più facile accessibilità specialmente nelle fredde serate invernali.

Se il teatro diventasse poi un fatto stabile e continuativo si potrebbe accedere molto più facilmente anche ai finanziamenti regionali in base alla legge 32.

BUM BUM

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Arcobaleno,

compi appena cinque mesi di vita ed hai già conquistato un tuo spazio e la nostra simpatia. «Scarpe grosse e cervello fino» dice un antico proverbio, e Montefiascone, da saggio paese agricolo, non rinuncerà certo alla opportunità di ascoltare anche questa campana. Poiché il più distratto tra noi avrà notato che nelle nostre case arrivano due mensili, i confronti sono divenuti inevitabili. Uno condisce gli articoli con l'acqua Santa e a buon bisogno usa la croce per menare; l'altro declama i passi del Vangelo per mortificare «... chi vuole essere il primo, sia il servo di tutti...» «Ben detto!» sentenzieranno alcuni. «Ma la verità», osserveranno altri, «da quale parte sta?» Da coloro che hanno in appalto un Paradiso in comunione con la DC, o da coloro che parlano di ... un bambino che non ti chiederà soldi ma amore, che non venderà ceri per essere glorificato, che non vorrà mediatori per essere amato...?» L'enigma non è facilmente risolvibile, anche perché la verità troppo spesso viene abbellita, manipolata ed ingentilita quel tanto che basta acciocché non sia riconosciuta. L'unica cosa appurata è che qualcuno ha avuto il coraggio di rispondere alla voce imperante delle trombe con il suono melodioso delle campane, non disdegnando di aggiungere quel tocco di colore che non dispiace.

Questo interesse improvviso a partecipare alla vita amministrativa del paese, questa necessità di disporre di nuove fonti informative e di poter contare su risposte precise, logiche e efficienti a situazioni problematiche, non è né casuale né un capriccio, ma sancisce il declino di un sistema di governabilità forte non per meriti acquisiti ma per le perplessità di tutti noi. Vivendo una realtà costruita su un solo modo di pensare e dall'unico ambizioso interesse di attaccarsi ad una poltrona, si finisce per travisare quelle che sono le vere esigenze della comunità.

Qualcuno ha notato l'avvicinarsi delle elezioni contando i manifesti affissi sui muri. Quanta poca fantasia e quanta ingenuità. Il lieto evento lo annuncia ben altro: promesse di nuovi posti di (non) lavoro; sperpero di denaro (di chi invece lavora) per opere grandiose quanto inutili; concessioni-fiume di licenze commerciali (clientelismo e nepotismo); leccapiedi con la scoliosi; fanfaroni che non ricordano nemmeno l'ultimo colore della divisa indossata (rossa o bianca?); ecc. ecc. ecc.. Questa è la verità, colorita come un arcobaleno, e poiché non ci sentiamo agganciati a nessun carro politico la nostra ispirazione democratica ci consiglia di scegliere non più tra i singoli ma tra gli individui più onesti.

G.B.C.

Fornitura Casa di Riposo RICORSO DEL P.C.I.

Spett.le CO.RE.CO. Viterbo.

Il gruppo consiliare comunista fa osservare quanto segue:

PREMESSO

che il Comune di Montefiascone, con deliberazione della Giunta Municipale n° 10 del 30-1-1985, assegnava la fornitura di generi alimentari alla Casa di Riposo ex ONPI di Montefiascone, specificate nella delibera stessa con licitazione privata, alla ditta COFIM, per il periodo 1-2-1985 31-1-1986.

In relazione alla premessa di cui sopra, i sottoscritti consiglieri, fanno presente quanto segue: la licitazione privata è avvenuta con intervento di 11 ditte, compresa la ditta vincitrice, che in relazione alle altre, tutte piccole dettaglianti, ha potuto esercitare un regime di monopolio per ciò che concerne il ribasso dei prezzi.

Era presente altresì la ditta STAR, che si è vista esclusa, pur avendo offerto un maggior ribasso, perché i generi che avrebbero potuto fornire non coprivano l'intera fornitura richiesta in delibera; ciò è potuto avvenire perché tale licitazione privata non è stata fatta su generi di natura omogenea. Visto tale comportamento della Giunta, la ditta STAR ha ritenuto opportuno proporre ricorso per tale esclusione, ricorso che sicuramente dovrà interessare tale Comitato di Controllo.

Facciamo presente che inoltre l'invito a partecipare ad una tale licitazione, andava esteso a tutti i grossisti della Provincia e, ove possibile, direttamente anche alla fonte (vedi fabbrica).

Relativamente alle considerazioni finora esposte, circa tale fornitura, si fa presente che da indagini esperite dal nostro gruppo consiliare, tale fatto ha gravato la amministrazione comunale di un onere in più di circa 30 milioni; (ci riserviamo di produrre idonea documentazione).

Inoltre emerge ancora da tali fatti, che la spesa presunta di tale fornitura, per £. 100.000.000 da imputare alle «Spese di Gestione Casa Riposo» al cap. 6700 del bilancio comunale, non fa altro che pregiudicare tutti gli ospiti pensionati della Casa di Riposo. Infatti essi debbono contribuire, ex art. 6 della legge 131 / 83, nella misura del 70% del reddito derivante da pensione. Ciò significa che la poca oculatezza di gestione da parte dell'amministrazione comunale nel momento in cui si rende colpevole di certi fatti in merito a tale licitazione, non fa altro che aumentare la percentuale di contribuzione dei pensionati stessi.

In questi casi quindi quando l'amministrazione male interpreta i motivi di opportunità di un provvedimento, non fa altro, come nel caso di specie che violare l'art. 6 legge 131/83, nel momento in cui grava oltre i limiti consentiti dalla norma, i contribuenti (vedi ospiti Casa di Riposo) che altrimenti non subirebbero tali arbitrii.

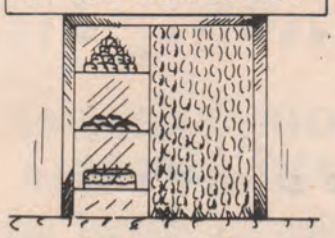
Tanto premesso, gli istanti intendono ricorrere come in realtà

RICORRONO

avverso la deliberazione della Giunta Municipale di Montefiascone n° 10 del 30-1-1985, chiedendo altresì nel merito l'annullamento della delibera stessa e l'annullamento di tale licitazione privata con invito all'amministrazione a provvedere a nuova licitazione privata, che offra maggiori garanzie.

Montefiascone 20 febbraio 1985.

al Paradise
di Napoli Anna Maria
RESTAURANT
PIZZERIA
AND SPAGHETTI HOUSE
Via S. Flaviano, 6 - Tel. (0761) 83000
01027 Montefiascone (VT)

PASTICCERIA

da Nello
i dolci più dolci
Montefiascone - Via Cassia n. 17-21

HOTEL RISTORANTE
«ITALIA»
Nuova Gestione MARIO e ADELE COSARO
Piazzale Roma, 9 ☎ 86.383
MONTEFIASCONE (VT)
• Salone per Matrimoni, Comunioni, Congressi
• Camere con bagno - Pensioni
• Vini Est! Est!! Est!!!